La più grande riserva d’acqua degli Stati Uniti si è ridotta al suo minimo storico

È il più grande lago artificiale degli Stati Uniti e si trova in una situazione tragica. Il livello delle acque del lago Mead è ai **minimi storici** ma anche il vicino fiume Colorado rischia di prosciugarsi. L’allarme è partito in quanto esiste il rischio del cosiddetto *deadpool*, punto di non ritorno al quale le acque che costituiscono l’immenso bacino Mead si stanno avvicinando. La *dedapool* (“pozza morta”) si verifica ogni qualvolta l’acqua in un serbatoio scende così in basso da non potere scorrere a valle della diga. Per quanto la siccità nella regione statunitense sia un problema che persiste da anni, l’*US Bureau of Reclamation,* agenzia federale che supervisiona lo sfruttamento delle risorse idriche nella parte occidentale degli Stati Uniti, ha riscontrato **cambiamenti senza precedenti** non solo nella regolamentazione dell’acqua del lago Mead, il cui livello è sceso di circa 6 metri nell’ultimo anno, ma anche del lago Powell.

La siccità estrema e il cambiamento climatico sono alla base del problema, incentivato anche dalla forma tipicamente a V dei Canyon Glen e Boulder che fanno fluire l’acqua con più difficoltà, specialmente quando non ce n’è abbastanza. La mancanza di preziosa acqua ha fatto sì che in certi punti si **palesassero detriti di diversi tipi**, con tanto di parti di imbarcazioni ma anche resti di due persone. I corpi ritrovati, a quanto pare di uomini assassinati, è quel che ha attirato più l’attenzione dei media, distogliendo il *focus* da un problema tangibile che potenzialmente di **morti potrebbe causarne ben più di due.**

Situato a **50 km da Las Vegas**, il Mead è di fondamentale importanza in quanto l’acqua che in esso è contenuta, insieme alla risorsa idrica del fiume Colorado, garantisce la **sopravvivenza di circa 40 milioni di persone**. Ridottasi a un ritmo preoccupante, il bacino contiene ora **acqua solo per un quarto della sua normale capacità.** Il lago, creato dalla diga di Hoover costruita per sbarrare proprio il fiume Colorado nel Black Canyon in Arizona, è stato inaugurato nel 1935 dal presidente Roosevelt. In meno di cinque anni **l’immenso bacino di 640** chilometri quadrati era stato costruito per fare fronte alla Grande depressione. In questo modo era stato possibile fornire energia elettrica a basso costo all’industria americana. E senza esso, **la zona sarebbe caratterizzata da grave aridità**, che vista l’attuale situazione minaccia ora di infiltrarsi e causare difficoltà in città quali Las Vegas, Phoenix e Tucson, che **contano da sempre sulla risorsa idrica** ora caratterizzata da preoccupante siccità.

E il “nuovo” caso del bacino si aggiunge a un problema ormai sempre più diffuso. A febbraio 2022 uno studio pubblicato su *Nature Climate Change* sottolineava come la siccità nell’Ovest degli Stati Uniti fosse stata la **peggiore mai riscontrata negli ultimi 1200 anni.** Essa è poi direttamente collegata ai continui incendi – tra l’altro sempre più intensi – che devastano l’area statunitense. Lo studio sopracitato palesa come **circa il 42% della**

La più grande riserva d’acqua degli Stati Uniti si è ridotta al suo minimo storico

prepotente siccità nell’area possa essere attribuito all’innalzamento medio delle temperature.

Se di riscaldamento globale si parla da molto tempo non è una gran sorpresa venire a conoscenza del fatto che l’importante bacino idrico sia stato a rischio più volte, specialmente negli ultimi anni. Sempre più spesso il Mead è arrivato a contenere sempre meno acqua e quella di questa estate non è altro che la volta in cui la mancanza di acqua è più preoccupante che mai.

[di Francesca Naima]